

**L'Abruzzo e i trasporti - Pescara-Roma veloce, si parte. D'Alessandro: «Entro giugno, ok di Trenitalia per un doppio collegamento quotidiano». TUA, la crisi di cassa superata. Aeroporto: Ryanair conferma i voli estivi per Barcellona e Dusseldorf, manca Cagliari.**

PESCARA In carrozza, si parte: entro giugno il treno veloce Pescara-Roma sarà operativo. Tre ore e cinque minuti di tratta. Parola del consigliere regionale delegato D'Alessandro: «Cominceremo con una coppia di treni per i lavoratori, ma stiamo contrattando anche per ulteriori coppie durante la giornata e per corse festive». Le carrozze sono quelle dell'Etr 325,003, detto anche Jazz: quello che ha testato il Roma-Pescara veloce nell'agosto scorso. La coppia di corse già accordata prevede la partenza da Pescara la mattina alle 5,30 circa con arrivo a Termini alle 8,30, in tempo per permettere ai pendolari di recarsi a lavoro. Ritorno alle 18,00. Quattro le fermate, «che restano tali», avverte D'Alessandro: Chieti, Sulmona, Avezzano e Roma. Non tre fermate che avrebbero potuto accorciare ancor più i tempi, purtroppo. Intanto Ryanair ha ufficializzato i collegamenti per l'estate 2016 dall'aeroporto d'Abruzzo: Milano Bergamo, Parigi, Londra, Francoforte e Bruxelles che resistono tutto l'anno, tornano anche nel 2016 i voli estivi per Barcellona e Düsseldorf, mentre non sarà ripristinato il collegamento con Cagliari.

Pescara-Roma veloce «Entro giugno due corse al giorno». D'Alessandro parla di accordo già fatto con Trenitalia Andata alle 5,30 per i pendolari, ritorno dalla capitale alle 18.

PESCARA In carrozza, si parte: entro giugno il treno veloce Pescara-Roma sarà operativo. Dal cuore dell'Adriatico a quello della Capitale, fin dentro stazione Termini, in tre ore e cinque minuti. Parola del consigliere regionale delegato Camillo D'Alessandro: «Cominceremo con una coppia di treni per i lavoratori, ma stiamo contrattando anche per ulteriori coppie durante la giornata e per corse festive o per particolari occasioni come il Giubileo, che riescano a rispondere anche alle esigenze delle famiglie che si muovono per turismo e diletto». Le carrozze sono quelle dell'Etr 325,003, detto anche Jazz: un treno in verità non più potente degli altri, le cui prestazioni sono state testate sulla linea ferrata Roma-Pescara nell'agosto scorso. «Siamo stati noi a chiedere a Trenitalia la prova - spiega D'Alessandro - perché in questi giorni stiamo contrattando il rinnovo della concessione ponte e per questo abbiamo chiesto garanzie. Fino ad oggi la politica regionale ha bevuto la favola secondo la quale il problema era l'infrastruttura del ferro pre-unitaria. In pratica accade che i treni provenienti dall'Abruzzo, una volta passato il confine con il Lazio, sono costretti a mettersi in coda ai treni laziali, accumulando fino ad un'ora di ritardo nel breve tratto extraregionale».

## LA DOPPIA TRATTA

La coppia di corse già accordata prevede la partenza da Pescara la mattina alle 5,30 circa con arrivo a Termini alle 8,30, comunque in tempo per permettere ai pendolari di recarsi a lavoro. Il ritorno sarà fissato invece verso le 18,00. Quattro le fermate, «che restano tali», avverte D'Alessandro: Chieti, Sulmona, Avezzano e Roma. Non tre fermate che avrebbero potuto accorciare ancor più i tempi, purtroppo. Questo in attesa che l'emendamento approvato in Finanziaria e che autorizza Trenitalia alla progettazione di una nuova arteria ferroviaria con Roma, trovi fondi e tempi utili. Nessun timore, poi, secondo D'Alessandro, per la grossa fetta di mercato che il nuovo treno sottrarrà alla società regionale del trasporto pubblico (Tua): «Eviteremo sovrapposizioni - continua D'Alessandro - e Tua avrà una diversa funzione nel sistema trasporti».

## LA CRISI DI CASSA SUPERATA

A tal proposito sembra essere definitivamente superata la «crisi di cassa» che aveva messo a rischio gli stipendi dei 1.600 dipendenti della nuova società pubblica: la Regione ha autorizzato ieri il mandato alla banca per l'anticipo delle somme che, a breve, dovrebbero essere trasferite dallo Stato (circa 40 milioni di euro in tutto). «Tra venerdì e lunedì saranno pagati tutti gli stipendi - spiega D'Alessandro, che si toglie qualche sassolino dalla scarpe -: siamo andati avanti anche di fronte a scioperi e contrapposizioni legittime. L'immobilismo che ho visto io, non certo quello denunciato dai sindacati, è fatto di una storia lunga e ricca di connivenze che hanno portato sull'orlo del burrone il sistema pubblico del trasporto locale».

